

LA SLC IL SEGRETARIO GENERALE DI LECCE E BRINDISI TOMMASO MOSCARA CORREGGE LA PARLAMENTARE GIANNONE

Ma la Cgil conferma e rilancia «Stoppati 200 dipendenti»

● «Prima del decreto i rinnovi arrivavano anche fino a 32 mesi. Ora si fermano a 12». **Tommaso Moscara**, segretario generale della Slc-Cgil di Lecce e Brindisi, smonta le affermazioni e i numeri dei deputati 5 Stelle sul Decreto Dignità. «Ancora una volta - afferma - accade che mostrando la luna qualcuno continui a guardare il dito. Alla parlamentare **Veronica Giannone**, durante una serena telefonata, ho sostenuto ciò che la coordinatrice provinciale del Nidil-Cgil Lecce, **Sabina Tondo**, ha scritto sul suo comunicato: una posizione che sposo in toto. Intanto il problema non è Comdata, cioè una delle più importanti aziende del Salento: l'azienda è solo uno dei vari casi di un fenomeno più ampio». Nidil, continua Moscara, non ha mai parlato di licenziamenti, «ma piuttosto di conclusione di contratti, che mentre prima del decreto venivano rinnovati anche sino a 36 mesi, oggi

già a 12 vengono stoppati». Il segretario sottolinea inoltre che gli interinali di Comdata a cui non è stato rinnovato il contratto sono circa 200, quindi molti di più dei 130 di cui parlano i parlamentari del Movimento. E sulle eventuali assunzioni che il call center, secondo il M5S, sarebbe in procinto di fare, aggiunge: «Ovviamente auspico si realizzino, ma il dato mal si concilia con l'affermazione di un presunto calo dei volumi. Delle due l'una: o c'è un calo di produzione e allora si lasciano a casa i lavoratori, o c'è la conferma dei volumi e si stabilizzano i lavoratori interinali. A tal proposito, preciso che la Slc-Cgil non ha avuto alcuna notizia ufficiale dall'azienda in merito al calo dei flussi di attività, tranne in pochissime commesse, come è fisiologico che sia in questo periodo».

Il blocco dei contratti entro i 12 mesi, per evitare di inserire la cau-

sale del rinnovo, da qualche settimana sarebbe una prassi sistematica anche in altre aziende del territorio. «Penso - afferma Moscara - a Poste Italiane, dove per paura di aprire contenziosi e vertenze i lavoratori vengono bloccati entro i 12 mesi: prima dell'entrata in vigore del Decreto Di Maio, che, ribadisco, è in vigore dal 14 luglio, non dal 1° novembre, si arrivava tranquillamente fino a 32 mesi». Il decreto, conclude il sindacalista «è monco: seppure scritto con le migliori intenzioni, l'unico risultato che comporta al termine del regime transitorio, dal 14 luglio al 31 ottobre, è il fermo dei contratti. Dovrebbe piuttosto prevedere opzioni tali da incentivare le aziende a stabilizzare i lavoratori a tempo determinato e gli interinali, a maggior ragione a fronte di flussi di attività importanti, come nei due casi in questione, Comdata e Poste Italiane».

[p.t.]



Una manifestazione sindacale davanti alla sede di Comdata e il segretario Tommaso Moscara

